



*A Expo, il 13 giugno, con il Cnr si parla di soluzioni e tecnologie disponibili per una pesca sostenibile nel Mediterraneo. Ami e griglie per proteggere le tartarughe dalla cattura accidentale, motori ibridi, a Gpl e metano e cruise control per ridurre l'inquinamento prodotto dalle barche, valorizzazione della pesca 'a Km 0'. Nuove metodologie e tecnologie di pesca verranno illustrate*



Roma, 11 giugno 2015 – La ricerca scientifica e la tecnologia vanno in soccorso della buona pesca, sinonimo di ambiente marino ben gestito e tutelato. Alla salvaguardia di questo ecosistema e delle specie ittiche sono impegnati l'Istituto di scienze marine (Ismar-Cnr) e l'Istituto per l'ambiente marino costiero (Iamc-Cnr) del Consiglio nazionale delle ricerche, che sabato 13 giugno, alle ore 10.00 presso l'Expo di Milano (Teatro della terra – Biodiversity Park) tratteranno di nuove metodologie per la filiera di tale settore con la conferenza: “Pesca eco-sostenibile e pescato sicuro”.

Uno degli argomenti che saranno illustrati, di cui si occupano i due istituti del Dipartimento scienze del sistema Terra e tecnologie per l'ambiente del Cnr, è l'utilizzo di metodi che non danneggino specie come le tartarughe *Caretta Caretta*, protette da numerose Convenzioni internazionali, ma vittime della pesca professionale. “Per proteggerle, nelle 15 regioni italiane che si affacciano sul mare è stato avviato il progetto ‘Tartalife’”. Si stima che nel Mediterraneo almeno 100.000 tartarughe possano essere accidentalmente catturate ogni anno da parte dei pescatori: circa 70.000 abboccano agli ami utilizzati per la pesca al pescespada, oltre 40.000 intrappolate nelle reti a strascico e circa 23.000 in quelle da posta – spiega Mauro Marini responsabile dell'Ismar-Cnr di Ancona – Tra le diverse soluzioni che abbiamo messo a punto in via sperimentale, ami con una forma tale da permettere alle tartarughe di liberarsi da sole senza riportare danni e delle griglie di materiale plastico che permettono di far entrare nella rete il pesce ma non le tartarughe”.

L'attenzione viene posta anche sull'inquinamento da carburante prodotto dai mezzi navali: “Per questo

stiamo sperimentando diversi tipi di propulsori, per esempio motori alimentati ibridi come per le auto o a GPL e metano. Inoltre, con i computer di bordo vogliamo visualizzare il consumo di carburante in tempo reale per ridurre il consumo energetico”, prosegue Marini.

La conferenza condotta dalla giornalista scientifica Paola Catapano consentirà a esperti di varie istituzioni di affrontare i temi della biodiversità marina e della *piccola pesca* artigianale, possibile fonte di occupazione e di reddito e *culla* delle tradizioni marinare.

“In tempi di globalizzazione dei prodotti ittici questo argomento è molto caro alle comunità costiere – osserva il ricercatore – La pesca ‘a km zero’ va valorizzata con il contributo di fondi comunitari finalizzati alla realizzazione di infrastrutture idonee per i piccoli operatori di pesca e al volano ricettivo e turistico che ruota intorno a questa attività”.

In chiusura della conferenza è prevista la premiazione delle classi delle scuole medie di Trieste, di Porto Recanati (Macerata) e Tortoli in Sardegna (Ogliastra) vincitrici del concorso per le scuole secondarie di primo grado “Pesca ecocompatibile e tracciabile. È possibile?”.

“La maggior parte degli elaborati inviati dalle 19 scuole partecipanti ha evidenziato il grande interesse dei ragazzi nei confronti delle tradizioni marinare del proprio territorio, documentate attraverso immagini e filmati”, conclude Gianna Fabi dell’Ismar-Cnr, coordinatrice dell’evento.

*fonte: ufficio stampa*